



I sentieri
che uniscono
castelli
e santuari

a pagina 8

Se camminare è un'arte Tra i libri ci sono le vie

I sentieri delle nostre valli uniscono castelli e santuari con percorsi a difficoltà variabili. È l'ora di progettare le emozioni di domani

Quello che rende un cammino qualcosa di unico non è solo la bellezza del cammino stesso, quanto la componente motivazionale. Che sia una gita domenicale o un itinerario spirituale, che sia un sentiero sulle colline del Torinese o una ripida ascensione, dentro al semplice gesto del cammina-

re ognuno di noi infonde qualcosa di personale, che arriva — insieme — dalla mente e dal cuore.

Prima di intraprendere un viaggio ognuno di noi sceglie l'itinerario in base a motivazioni intime e soggettive: chi cammina per raggiungere un luogo, chi lo fa per spirito di avventura o chi impregna il cammino di significati spirituali, magari religiosi.

Anche studiare e organizzare il percorso, sognarne i dettagli, imparare quasi a me-

moria una guida è qualcosa di bello e speciale ed alimenta il nostro desiderio di partire. Quasi come aprendo un libro di fiabe, ci possiamo catapultare nel cammino, iniziando a

La parola

CAMMINI

Le antiche vie, dove ci si muoveva camminando. Oggi sono sentieri protetti e rilanciati per turismo, come il Cammino di Santiago de Compostela.

4

percorsi da scoprire in Piemonte: la via Francigena Torino-Vercelli; la via Francigena della Valle di Susa (che si collega con il Cammino di Santiago); la Via Francigena di Sigerico (nel Canavesano) e la via Francigena da Torino al mare attraverso i territori di Asti e Alessandria.



ILLUSTRAZIONE DI VINCENTO PROGIDA



pregustare il sapore dell'aria fresca e del profumo umido di bosco. E se questi giorni difficili sembrano quasi voler tenere prigionieri i nostri sogni, i libri hanno ancora il potere di aprire la porta della gabbia e liberare la nostra fantasia, per portarci lontano, per farci immaginare inconsueti percorsi che abbiamo anche a poche decine di chilometri di distanza.

Per preparare il nostro viaggio nelle valli cuneesi, possiamo iniziare lasciandoci trasportare in una borgata della Val Maira a 1.400 m.s.l.m. da Alessia e Tommaso, due trentenni che hanno abbandonato i ritmi cittadini in favore di

una vita dedicata alla montagna. L'obiettivo di questa loro fuga dalla vita urbana è raccontare un'alternativa più a contatto con la natura, più frugale e più vera, lontana dalle abitudini cittadine. Ce la raccontano nel loro blog www.alritmodellestagioni.it, ma soprattutto nel loro recente libro, «Un anno di Vita in Montagna», grazie al quale ci trasportano in una diversa dimensione, ricca di condivisione, di natura e di bellezza, fatta da ritmi diversi, nuovi e affascinanti. Il libro è acquistabile online sul sito e, mentre lo attendete via posta, vi verrà anticipato come eBook.

Se invece quello che cerchiamo è un cammino spirituale, il consiglio ce lo dà Alberto Conte, curatore del manuale «Il Cammino di Oropea», edito da **Terre di Mezzo Editore**. Il Cammino di Oropea è un progetto più ampio di promozione del territorio, voluto proprio dall'autore, fondatore dell'Associazione Movimento Lento in collaborazione con quelle locali.

Dedicato alla Madonna Nera, il santuario è situato ad una dozzina di chilometri da

Biella e si può raggiungere con un itinerario suddiviso in quattro brevi tappe, non troppo tecniche ed estremamente suggestive. Nella guida cartacea e sul sito www.camminodioropa.it si trovano comodamente tutti i suggerimenti per organizzare correttamente spostamenti e pernotti nei punti tappa. Un sentiero speciale, che vi farà vivere la profondità spirituale di uno dei grandi cammini europei, restando a pochi chilometri da

casa.

Se invece i vostri sogni «volano in alto» il consiglio è quello di affidarsi alla narrazione di Linda Cottino, giornalista, camminatrice e per molti anni direttrice della rivista Alp, che ci racconta la storia romanzesca e appassionata di Alessandra Boarelli in «Nina devi tornare al Viso». Alessandra — Nina nel racconto — è la prima donna ad aver scalato il Monviso, solo un anno dopo la spedizione ufficiale di Quintino Sella del 1863. Anzi, la storia vorrebbe che la ragazza avesse anticipato anche Sella, in una spedizione misteriosa di poco precedente quella ufficiale.

Per chi predilige invece i cammini a sfondo culturale, la scelta deve anare senza esitazioni su «La via dei Re» di Enrico Brizzi edito da Feltrinelli. Questo racconto-manuale unisce i 12 palazzi reali che abbracciano Torino in un unico itinerario a piedi di circa 300 chilometri, da fare tutto d'un fiato in diversi giorni o in molte tappe differenti, domenica dopo domenica, scoprendo e riscoprendo le bellezze che rendono la nostra città una delle più regali al mondo.

Carlotta Montanera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

